

SCINTIGRAFIA SEQUENZIALE EPATOBILIARE E/O PROVE FARMAC. E/O FUNZIONALITÀ (Codice catalogo regionale 9C51)

Sig. _____

appuntamento data _____ ore _____

CHE COS'È, A COSA SERVE E COME SI ESEGUE

Il Medico Nucleare valuta preventivamente la congruità e l'appropriatezza della richiesta dell'esame, sulla base dei dati clinici e del quesito diagnostico proposto (art. 111 D. L. vo 230/95, e D. L. 187/2000). L'indagine scintigrafica consiste nella somministrazione per via endovenosa di una piccola dose di farmaco (Hyda) reso debolmente radioattivo con l'aggiunto di ^{99m}Tc , e nel successivo studio della sua distribuzione nel fegato, nelle vie biliari intra- ed extra-patiche, nella colecisti, e nell'intestino con l'ausilio di un macchinario denominato gamma camera.

L'esame fornisce informazioni sulle patologie inerenti la funzionalità della colecisti e delle vie biliari come ad esempio nella atresia congenita delle vie biliari, nella valutazione funzionale della colecisti litiasica e non, e nelle patologie ostruttive o funzionali delle vie biliari. L'esecuzione avviene mediante distensione del paziente in posizione supina sul lettino della gamma camera. Per la buona riuscita dell'esame è necessario ridurre al minimo i movimenti durante l'esecuzione dello stesso, per cui chiediamo al paziente di mantenere la posizione che viene indicata dal tecnico sanitario.

L'ESAME È DOLOROSO O PERICOLOSO?

No, non è doloroso: l'unico disagio è il fastidio provocato dalla puntura dell'ago durante l'iniezione endovenosa del radiofarmaco.

Non è pericoloso: viene iniettata una piccola quantità di radioattività; la dose di radiazioni assorbite è paragonabile a quella dei più comuni esami radiologici. Le sostanze utilizzate non sono tossiche e non provocano generalmente effetti secondari, le manifestazioni allergiche sono del tutto eccezionali.

CI SONO CONTROINDICAZIONI?

Sì, occorre avvertire il medico, prima della esecuzione dell'indagine, riguardo un'eventuale GRAVIDANZA, presunta o accertata, poiché essa controindica l'esecuzione dell'indagine. Dunque, le donne in età fertile, che si sottopongono a tale tipo di esame, nel loro interesse e in quello del nascituro, devono tempestivamente comunicare un eventuale stato di gravidanza presunta o accertata¹. Occorre avvertire il medico anche in caso di un eventuale stato di ALLATTAMENTO di un neonato per indicazioni specifiche al riguardo.

PREPARAZIONE PRE-ESAME

- Il paziente deve essere digiuno da almeno 6 ore prima dell'esame
- Astenersi da fumo e assunzione di alcool
- Comunicare al medico richiedente l'eventuale assunzione di farmaci analgesici (morfina, meperidina), oppiacei e barbiturici che possono causare ipertono dello sfintere di Oddi ritardando il transito del radiofarmaco in intestino e/o favorire la sua permanenza nella colecisti, nonché di atropina e somatostatina che possono ridurre la capacità contrattile della colecisti.
- Segnalare eventuale riduzione del grado di autonomia e/o autosufficienza
- Segnalare claustrofobia, difficoltà a mantenere la posizione ed eventuali difficoltà ad urinare

INDICAZIONI PER IL GIORNO DELL'ESAME

- Rispettare l'orario di appuntamento
- Presentarsi con la richiesta medica
- Presentarsi con vestiti comodi, privi di accessori metallici (ad esempio una tuta da ginnastica)
- Portare in visione il giorno dell'esame la documentazione clinica medica disponibile (relazioni cliniche, TAC, RMN, ecografie, analisi ematiche etc)

DURATA COMPLESSIVA DELL'ESAME

La sua permanenza all'interno della Medicina Nucleare per la completa esecuzione dell'indagine richiede circa 160

min. Dopo la fase di accettazione, il Medico Nucleare provvede a raccogliere le informazioni riguardo la storia clinica del paziente tramite un breve colloquio nonché le firme del paziente sui moduli "Informativa Paziente" e "Consenso Informato". Successivamente, il paziente viene invitato ad andare in bagno ad urinare ed a distendersi sul lettino tomografico dove gli viene somministrato il radiofarmaco per via endovenosa. Ha quindi inizio la registrazione delle immagini diagnostiche: questa fase si conclude in circa 60 minuti, tempo durante il quale lei dovrà cercare di stare il più possibile immobile. Al termine di questa fase, può essere necessario assumere un piccolo pasto grasso ed acquisire una nuova immagine scintigrafica.

AL TERMINE DELL'ESAME

- Il paziente può lasciare il servizio solo se preventivamente autorizzato dal personale sanitario
- Evitare di stare in contatto con bambini e donne in gravidanza per almeno 24 ore dopo l'esame
- È importante, per motivi radioprotezionistici, che il paziente assuma liquidi per le 24 ore successive all'esame, salvo particolari controindicazioni specifiche, svuotando la vescica non appena avverte lo stimolo

ALTERNATIVE

Non esistono alternative diagnostiche in grado di fornire le stesse informazioni.

Se quanto illustrato in questo foglio non è chiaro o se si necessita di ulteriori informazioni è opportuno chiedere chiarimenti al medico prima di iniziare l'esame

Può contattare il personale della SOC Medicina nucleare telefonando al 0574 80-1873/1874/1862

Data _____

Firma medico _____

Firma paziente _____

¹ Le radiazioni ionizzanti possono causare delle alterazioni genetiche e/o cromosomiche, in modo particolare nelle cellule con spiccata attività di riproduzione. Le cellule embrionali (primi 3 mesi di gravidanza) e quelle fetali (dal 3° al 9° mese) in minor misura, solo cellule particolarmente sensibili alle radiazioni ionizzanti